

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Pedova all'Ufficio ora	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
domenica	22	14.50	5.
Per tutta Italia franco di posta	24	12.50	6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi, 1063.

DIARIO POLITICO

La situazione politica si è molto aggravata nelle ultime ventiquattr'ore: le notizie di Londra non lasciano quasi più alcun dubbio che l'Inghilterra sta per uscire dalla politica di aspettativa per entrare in quella dell'azione. Se si poteva lusingarsi di non arrivare a questo estremo finché il gabinetto non richiedesse crediti nuovi per l'esercito e per la marina, ora che la domanda di quei crediti non solo è certa, ma se ne definisce anche la somma, ogni speranza di un passo indietro è quasi totalmente svanita.

È notevolissimo anche il sintomo, che la stessa opposizione sta cercando un termine decente per ritirarsi dalla linea di condotta finora seguita, e per non assumersi la pericolosa responsabilità d'intraprendere l'azione governativa in circostanze così gravi. I capi del partito liberale, compresi Hartington, Forster e Childers si sono infatti riuniti ed hanno deciso che se il voto chiesto al Parlamento non fosse un voto di guerra, ma soltanto un voto di preparazione imposto dalla situazione, e presentato dal gabinetto unito, essi non farebbero opposizione. Siamo ben lontani da quando i liberali facevano al gabinetto quasi una colpa perché non si fidava ciecamente alle promesse della Russia, e manteneva la sua riserva negli interessi inglesi. Per giustificare la loro nuova attitudine i liberali osservano che la domanda del gabinetto non è per un credito straordinario, ma soltanto per un credito suppletivo; che perciò non si possono nutrire timori di guerra immediata.

Più tardi è giunto un dispaccio da Costantinopoli, confermato da un altro di Londra, secondo i quali la Turchia accettò le condizioni di pace proposte dalla Russia: i preliminari sarebbero firmati, ieri 26, ad Adrianopoli.

Se la notizia è vera, come non possiamo dubitarne, tutte le congetture sugli spiriti bellicosi dell'Inghilterra cadrebbero a vuoto, sapendosi che il suo vero riguardava la occupazione di Gallipoli da parte dei russi, e la marcia su Costantinopoli.

Ora se la pace venne firmata nella capitale della Rumelia, e se lo stesso ministro dell'interno fu il più attivo ispiratore alcuni anni addietro, quando sedeva sui banchi della Camera come semplice deputato.

Quel giornale, come ognuno sa, è la *Riforma*, e sa pure ognuno che il suo apostolato doveva mutare, come mutò, seguendo il cambiamento avvenuto nella posizione politica del suo ispiratore.

Allora il signor Crispi, deputato, non aveva altro da fare che combattere col suo giornale tutti i ministeri, e particolarmente tutti i ministri dell'interno, che si sono succeduti l'uno dopo l'altro: divenuto ministro dell'interno egli stesso, non è niente strano che il signor Crispi trovi nel suo antico giornale l'interprete più fidato, il più caldo apologista di sé medesimo.

Non censuriamo, notiamo. Il signor Crispi è forse convinto, e la *Riforma* lo è forse con lui, che di tutti

SI pubblica mattina e sera

di tutti i giorni

umero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DUE

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pariamente anticipato)

Inserzioni di avviso in questa pagina cent. 25 alla linea per la prima

pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta

di 22 lettere, siano interpunkzioni, spazi in carattere di testino.

Articoli comunicati cent. 70 la linea.

Non si darà conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non

indirizzate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

i ministri dell'interno passati, presenti e futuri, l'Italia non ne abbia mai avuto e non sia mai per averne uno di migliore del signor Crispi.

L'Europa potrebbe trarre un gran respiro, e faticarsi che il nuovo anno la sia stato portatore di così grande fortuna.

Il ministro Northcote annunciò di aver dato ordine alla flotta, la quale già faceva rotta per Gallipoli, di fermarsi all'imbarcatara dello Stretto. Così l'Inghilterra vuol darsi l'aria di aver arrestato, col semplice movimento della sua flotta, la marcia trionfale dei russi!!!

Ora eccoci ad adempiere la nostra promessa.

La *Riforma* ricorda che quando il Depretis si trovò nella necessità di ricomporre il gabinetto, per gli screzi che si erano manifestati nella maggioranza, il momento era critico.

Crediamo alla *Riforma* sulla parola, senza rivangare con implacabile severità le cause di quella situazione: il momento era critico, ma specialmente per il ministero, che vedeva dileguarsi giorno per giorno quella maggioranza devota e numericamente straboccheyole, che gli aveva fatto balenare la speranza della vita eterna.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

La necessità del ragionamento ci costringe a ritornare col pensiero ai giorni, nei quali Crispi fu l'attore principale nell'insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il momento era critico, ma non era il Crispi, se ne persuadé la *Riforma*, non era il Crispi colle sue vecchie precedenze di deputato, col recente insuccesso del suo viaggio diplomatico, che potesse trovare, col suo ingresso in un ministero ricomposto, la soluzione conciliativa delle difficoltà parlamentari, che urgeva di superare, né accrescere autorità in chi deve parlare all'interno ed all'estero in nome del nostro grande paese.

Il

abbandonati dalle famiglie mussulmane all'avvicinarsi del nemico.

Questa folla di rifugiati si agita nella capitale e in altre città, ma gli ultimi arrivati non possono in alcun modo trovare riposo per le loro teste stanche, ingiungibile restare sparpagliati all'aria aperta, co' freddo e colla neve.

Un dispaccio annuncia che da 25 a 30 mila individui, donne, fanciulli e vecchi, sono disseminati lungo la linea della ferrovia da Adrianopoli a Costantinopoli, senza risorse, senza rifugio, piangenti, gementi fra le più terribili sofferenze; e, come prova della loro situazione disperata, mi permetto di citarvi il seguente caso:

Fra i fuggiaschi di Nisch e di Piret, che hanno raggiunto Bzardik, dove terribili tormenti, per prendere il treno, vi furono ottanta famiglie di nobili che non poterono trovare posto nei vagoni i quali stavano per partire.

Pesi dalla disperazione, li vecchi, le donne e i fanciulli si gettarono sulle rotaie, amando meglio essere schiacciati dalle ruote della macchina che continuare a soffrire. Si dovette fare uso della forza per i strapparli al tentativo di una morte sicura. Questo solo fatto basterebbe a provare fino a qual'eccezione avessero rifiutato le loro sofferenze.

La nazione inglese, che fa l'ammirazione del mondo, e specialmente del popolo turco che le sarà eternamente grata, ha, dal principe della guerra, sparsa la sua carità pietosa sui nostri feriti e sui nostri martiri; ma io sono certo che in presenza d'uno stato di cose così deplorevole e di avvenimenti inediti nella storia, i sentimenti d'umanità stringeranno il cuore non solo della nobile Inghilterra, ma del mondo tutto, perfino del nemico stesso.

Se noi pensiamo che la maggior parte dei fuggitivi sono donne, fanciulli, vecchi ed invalidi, che restano esposti ai rigori di questa cruda stagione, privi di tutto ed abbandonati alla miseria, i nostri cuori saranno commossi.

Non v'ha opera caritativa le più meritoria e più umana veramente di quella d'alleviare i dolori di quelle povere creature.

Eponendo alla nobile nazione inglese questo stato di cose deplorevole, disastroso e straziante, io sono fermamente convinto che essa farà nuovi sforzi per soccorrere e alleviare le sofferenze di quelli che la benediranno e resteranno riconoscenti verso i loro benefattori.

MIDHAT.

L'OCCUPAZIONE DI COSTANTINOPOLI

Il *Frederiksborg* del 22 crede che, neanche nell'eventualità d'un'occupazione di Costantinopoli per parte dei russi, il governo austro-ungarico uscirà dalla sua riserva:

« Il programma, esso dice, esposto dal nostro governo al principio della guerra, era questo: Mantenimento della neutralità, finché la guerra non attacasse gli interessi diretti dell'Austria Ungheria. I russi al pari dei turchi ne furono avvertiti ed ambidue rispettarono la sfarza d'interessi predistinta dal conte Andrassy. Costantinopoli, come tutti sanno, non è compresa in questa zona, e noi non abbiamo perciò alcun motivo per chiedere ai russi di rinunciare alle conseguenze militari delle loro vittorie contro la capitale turca. Non è d'uso d'ulteriore dimostrazione per provare che la temporanea occupazione non può formare precedente per la sorte definitiva di Stambul. Quanto a pronunciare la parola decisiva sull'avvenire di Costantinopoli, spetta all'Europa, ed inaime al *Europa* l'Austria Ungheria innalzerà la sua voce, diritto che non fu dalla Russia contestato né a noi, né ad alcuna altra potenza. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Il Principe ereditario di Portogallo, Duca di Braganza, non trasferisce di fare le sue visite ai monumenti più celebri della città. Questa mattina, accompagnato dal suo zio, si è recato una seconda volta al Foro romano e di là dopo essere passato nel Colosseo è entrato al Palazzo dei Cesari, dove ha voluto osservare minutamente non solo tutti i lavori dei più recenti scavi, eseguiti, ma le carte topografiche fatte dall'on. senatore Rusi per rendere più facile e intelligibile la topografia degli antichi monumenti. (Opin.)

25. — Il giorno 9 del prossimo febbraio, nella chiesa del Pantheon, si celebra per ora dello Stato un solenne funerale in onore del defunto Re.

Ieri sera, sotto la presidenza del canonico Anzino, primo cappellano del Quirinale, si tenne un'adunanza per stabilire, d'accordo col Ministero della pubblica istruzione, le opportune disposizioni.

Sappiamo che la Presidenza del Senato ha deliberato di pubblicare in un volume tutti i discorsi pronunciati dal compianto Re Vittorio Emanuele II, dinanzi al Parlamento Nazionale, durante il corso del suo regno.

TORINO, 25. — Essendo vacante la cattedra di mineralogia e di geologia nell'Università di Torino, l'onorev. ministro della pubblica istruzione è venuto nel divisamento di separare i due insegnamenti, incaricando di quello di geologia il professore Gastaldi e mettendo in concorso per titoli la nomina di un professore ordinario per la mineralogia.

Il concorso è aperto, e il tempo utile per la presentazione dei titoli scade il 25 marzo.

FIRENZE, 24. — Il Comitato per il monumento da erigere in Firenze a Vittorio Emanuele, dice la *Vedette*, si è seduto ieri sotto la presidenza del comm. Ubaldino Peruzzi.

Approvò l'operato del sotto comitato provvisorio che in brevissimo tempo aveva presi tutti i provvedimenti che erano del caso.

Fu deliberato d'inviare una circolare a tutti i Municipi della nostra Provincia, affinché con offerte loro e dei loro amministrati concorrono all'erezione del monumento in Firenze.

RAVENNA, 24. — Gli assassini del contadino Buni, il cui cadavere, trafitto da più colpi di coltello, fu trovato sulla strada di Santorno, sono stati scoperti ed arrestati.

Il merito di questa bella opera, po' di pubblica benezza, spetta all'egregio cav. Giglio, capitano dei carabinieri.

NAPOLI, 24. — Pocoché le navi della squadra son partite oggi, dirette per Salonicco. Le altre navi le raggiungeranno appena terminate le riparazioni alle quali furono sottoposte.

GENOVA, 24. — È morto il Senator marchese Giorgio Doria, che godeva in Genova di una grande popolarità, e che era stimato da tutti i partiti.

La sera dell'inaugurazione che coincideva col giorno del giuramento che il giovane Re prestava davanti ai rappresentanti della nazione, fu una piccola ma altrettanto lieta festuccia, in cui la lettura e la conversazione si protrassero a lungo.

Il presidente inaugurò il nuovo gabinetto con quattro parole di circostanza in cui dimostrava la importanza e la utilità di questo genere di istituzioni. Traendo partito dalla giornata memorabile del 19 gennaio 1878 proponeva come chiusa al discorso, che fosse inviato a S. M. il Re un telegramma che qui sotto vi trascrivo.

Inutile il dire che la proposta fu votata per acclamazione.

Eccovi intanto il telegramma:

S. M. Umberto I

• Roma •
Gabinetto di lettura Consolle

inauguratosi oggi ricorreva vostro giuramento, mentre pistosamente ricorda Vostro immortale Genitore, manifesta Vostra Augusta Mestà sinceri sentimenti affetto devozione.

Il Presidente.

Questo mattina, per venire al Presidente la risposta a quel telegramma che la gentilezza del Re mandava a mezzo del suo capo di Gabinetto.

Ecco la risposta:

Presidente Gabinetto lettura

• Consolle •
Altamente apprezzati da S. M. il Re sentimenti condoglianze e devozione espressigli, in obbligo caro presentare Ma S. M. componenti gabinetto lettura sovrani ringraziamenti.

D'ordine di S. M. Toront.

Questo telegramma che fu subito affisso nella sala del gabinetto, produceva una indicibile solidarizia ed uno spontaneo ed unanime *Viva il Re* accolse il trionfo veramente coronato del primo gentiluomo d'Italia.

V. stringo affettuosamente la mano.

NOTIZIE VARIE

III E IV CONFERENZA

beneficio dei Giardini d'infanzia

III E IV CONFERENZA

beneficio dei Giardini d'infanzia

III E IV CONFER

olenne servizio funebre da eseguirsi dalla chiesa arcipretale di Piove col intervento di tutte le Autorità; 3. di assegnare lire 500 per tanta arsa da distribuirsi ai poveri nel giorno antecedente al servizio funebre.

Inoltre dietro proposta del consigliere cav. Romanin Jacur, accettata dalla Gunta, deliberò unanime di contribuire con lire 300 al colloca-

mento, nel Palazzo Municipale, di una lapide a memoria perenne del Re Vittorio Emanuele, Padre della patria, per dare effetto in modo mag-

giornate decoroso ad un simile progetto, iniziato già spontaneamente dai popolani del Comune di Piove con sottoscrizione di centesimi 10,

il giorno che si diffuse pel paese la tristissima novella della morte di Sua Maestà.

Furo. — Questa notte, in via S. Francesco, ignoti ladri penetrati mediante chiavi false nella bottega dell'orefice signor Dalla Vedova, vi asportarono tutti gli oggetti preziosi.

Al momento in cui scriviamo le Autorità sono sopravvissute.

Funerali. — L'avvocato signor Giacomo fu colpito da una gravissima sventura.

Egli ha perduto la sua carissima figlia Laura.

Partecipiamo al suo dolore, non che a quello della egregia consorte.

Ieri ebbero luogo i funerali, e ci piacque vedere nel seguito la prima direttrice della scuola Scalcerle e le compagnie della cara defunta.

La catastrofe di Milano. — Leggesi nel Secolo:

Un testimonio oculare, certo Abbiati, che si trovava proprio addossato alla porta che fu aperta dallo scacchino, ci fece il racconto seguente, che fu confermato da altri testimoni:

Appena aperta la porta, io mi immaginavo quel che sarebbe successo: perché dietro di me vi era tanta folla, che era quasi schiacciata contro i battenti. Ci avevano dato che le porte dovevano essere aperte alle dieci ore, e alle undici invece erano ancora chiuse. Che ne avvenne? Che sul principio vi era una folla discreta ad aspettare: ma si poteva vivere; più tardi la folla accrebbe, si accumulò e si schiacciò perché ne continuava a giungere di nuovo. Venivano di quelle ondate, che levavano il respiro. I soldati facevano miracoli per trattenerla; ma chi può trattenere il mare?

Ad un tratto, *crash!* si sente aprire il catenaccio e le porte si spalancano. Io e qualcun altro, immaginando quel che doveva succedere, facciamo tre o quattro salti avanti e ci troviamo dentro il Duomo: in quel punto ci volgiamo allo scoppio di un grido spaventevole.

Nessuno che non ha visto quella scena, può renderla colle parole.

I primi che si trovavano vicino alla porta, mentre entravano, furono sottratti dalla folla di dietro che li spingeva: e siccome a questi primi erano appoggiati quelli che venivano dopo, così anche questi caddero fra i primi: e in pochi minuti più di metà delle porte era stata otturata dai corpi umani.

Era un muro vivente, composto dalle teste e dalle braccia degli svenutamente caduti. Immaginarsi che pianti e che strida!

La folla fuor della chiesa, che non sapeva niente di quello che succedeva nel va co della porta, seguiva a far ressa e a spingere: e molti, resi ciechi ed insensibili dalla confusione e dalle urla, spinti da quelli di dietro, salivano su quel monte di persone: si calavano per non urtare la testa nel volto della porta, e poi scivolavano giù dalle teste dei caduti. Era uno spettacolo che faceva ribrezzo.

Quelli che erano salvi si diedero a correre verso quelli che imponevano pietà per tutti i santi, e si raccomandavano a tutte le anime dei morti: e cominciò il salvataggio.

Una donna grassa gridava: Salvate i salvate i miei figli! E i due fanciulli furono tratti fuori per le braccia, perché essendo piccoli, il loro corpo era breve e più facilmente poté scivolare.

Da quel mucchio di persone scendeva un rigognoletto di sangue, che rigava il pavimento del Duomo.

Piangeva fanciulla: Un angelo, che era tra noi, tornò in Cielo.

LAURA CLEMENCIG. — d'anni 19 moriva il 25 gennaio. Già allieva della Scuola «Scalcerle» ne fu l'ornamento per carattere morale, per acuto ingegno, e per modi gentili. Coi suoi amici, sensibili ad ogni nobile affetto, cercò le guite

nella famiglia, allegrando colle sue virtù i genitori adoratissimi, e facendo parte alla sorella nei fatti di una suda educazione. Più che giovane, Laura appariva donna matura, tanto era in lei pronta la percezione della difficoltà della vita e dei mezzi a superarla, tanto era facile a comprendere a immadesimarsi nei più arduti concetti. D'ora in avanti con sé. Possa il vivissimo compito di coloro, che l'avvicinarono ed amarono, lenire l'acerba piaga ai genitori, e far crescere sulla tomba di lei il fiore di un ricordo imperituro.

Alcune amiche.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO.

VENEZIA 62. 24. 22. 2. 3.

SARZ 7. 9. 90. 39. 89.

FIRENZE 70. 13. 63. 22. 53.

MILANO 44. 88. 3. 9. 86.

NAPOLI 59. 22. 21. 80. 66.

PALERMO 53. 44. 33. 12. 46.

ROMA 51. 79. 50. 70. 63.

TORINO 28. 46. 48. 34. 31.

BULLETTINO COMMERCIALE.

VENEZIA 26. — Rend. it. 79.65 79.70.

20 franchi. 21.81 21.83.

MILANO 26. — Rend. it. 80.

120 franchi. 21.81 21.78.

Sete. Mercato flacchissimo.

Grani. Mercato inattivo.

LIONE 25. Sete. Pochi affari: prezzi sostenuti.

ULTIME NOTIZIE.

La squadra italiana che è partita per l'Oriente, si compone delle se- guenti navi: *S. Martino*, *Affonda- tore*, *Terribile*, *Messaggero* ed *Au- thion*, e parte in pieno assetto di guerra per essersi presentato ai fatti che ivi compiransi e per tuttare i suditi italiani.

La Perseveranza ha questo dis- spaccio:

Berlino, 25.

E uscito a Monaco un opuscolo

importantissimo, che è commentato

vivamente dalla stampa berlinese.

Ecco viene attribuito al conte Andraszky, consigliere il principe Bismarck, ed è intitolato: *Andraszky e la Banca, accusati avanti le de- legazioni*.

Parla principalmente dei rapporti tra la Germania e l'Italia, tra la Germania e l'Austria, e riporta il testo del colloquio avvenuto tra Bismarck e Crispi a Gastein.

Bismarck, gli disse: l'amicizia della Germania coll'Austria essendo saldissima, essere impossibile la rotura tra la Germania e l'Austria, eccezzualmente l'unico caso che a Vienna andassero al potere i clericali ond'è di aggiungere l'unità tedesca, inbal- rando nuovamente in Germania la bandiera degli ultramontani.

Ma questo caso è impossibile, per- ché otti milioni di Tedeschi austriaci non permetterebbero. Aggiunse che quindi l'Italia deve convincersi della sincerità dell'amicizia austro-tede- sca, e che conseguentemente l'Italia deve abbandonare per sempre le speranze del Trentino e di Trieste.

E' sera invece più probabile assai la riconquista di Savoia e di Nizza, sibbene questa sua opinione non sia un eccitamento all'azione.

Bismarck soggiunse essere una necessità la pace per la Germania; quindi non esorterebbe alcuno a stendere la mano sul territorio altrui.

Esser egli poco impensiero della lotta nei Balcani e degli errori del maresciallo Mac Mahon.

Confessa però importargli più la lotta interna della Francia, perché essa è somentata dal Vaticano e dai gesuiti, che il combattimento di Plevna.

Vi mandero maggiori particolari per lettera.

Vienna, 25.

Le concordi viste di Londra e di Vienna di fronte a certe fasi della questione d'Oriente non sono mu- tate né potranno mutare perché non sono artificiali. E una vera inven- zione che il conte Andraszky negozi a Pietroburgo, mediante l'intercessione del principe di Bismarck, in- torno alle proposte accettabili della pace. Continuano bensì, con incerto esito, f. a. la grandi potenze, le trat- tative dirette per evitare la con- fidenza e che minaccia la pace eu- ropea.

E falso che la Russia abbia inviato quest'impero ad occupare la Bosnia e l'Esergovina, essendo ormai ben noto a Pietroburgo che quest'impero prenderà ben altri provvedimenti se sarà costretto a tute- larsi di fronte ad una nuova situazione in Oriente.

Nessun miglioramento osservava nella gravità della situazione. La diplomazia russa tenta, bensì, di tranquillizzare e di scemare la vig- lianza delle potenze, ma inutilmente.

Vienna, 25.

Ritiensi che il gabinetto Auersperg rimarrà al suo posto. La crisi per la consolidazione economica fra l'An-

titria e l'Uogheria diminuisce ed è

imminente una soluzione amichevole della medesima. (Opinione)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

21 GENNAIO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

dei giorni scorsi con somma ricono-

scoza verso il popolo italiano.

Oggi il Re riceverà in solenne udienza il generale russo che è latore

di una lettera autografa dello Czar.

Il principe Amedeo è partito pel

Piemonle. È probabile che egli venga

preposto al gran Comando militare

di Napoli, ma nulla finora deciso

e le notizie dei giornali sono pre-

mature.

Ieri sera il Consiglio comunale di

Roma tenne una seduta, che non

ebbe notevoli incidenti.

E' sorta la nomina dell'onor. Ru-

spoli a sindaco effettivo.

Il padre Seccia è gravemente am-

malato. Il ministro dell'istruzione

pubblica fa chieder continuamente

notizie dell'illustre scienziato.

Lord Derby mandò alla Russia un

quasi ultimatum.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI.

Costantinopoli, 23.

La Russia, marciando sopra Gal-

lipoli, ritarda la conclusione del-

l'armistizio. Regna viso feri ento

e si temono disordini avvicinati

esso e to invasore. Raccolgono tutte

le truppe per la difesa della capi-

tale.

Vienna, 23.

La Russa, marciando sopra Gal-

lipoli, ritarda la conclusione del-

l'armistizio. Regna viso feri ento

e si temono disordini avvicinati

esso e to invasore. Raccolgono tutte

le truppe per la difesa della capi-

tale.

DISPACCI DELLA NOTTE.

(Agenzia Stefani) (famme XI)

VIENNA, 26. — I giornali an-

nunciando che l'imperatore accettò

le dimissioni del gabinetto austriaco.

Attendesi oggi alla Camera la di-

cittazione del Gabinetto.

LONDRA, 26. — Ora ieri dei lor-

o. Beaconsfield fa dichiarazioni

analoghe a quelle di Northcote, e

soggiunge, che l'ordine dato alla

fotta fu revocato perché le condi-

zioni di pace evidenziate sembrano

dai Dardanelli da fornire la base di un armi-

stato.

Carnarvon spiegh i motivi della

sua dimissione. Ma gradito la sua op-

posizione, il governo decise di

invocare la fotta a Costantinopoli e

perciò egli diede la sua dimissione

che fu accettata.

Beaconsfield, dice, che non com-

prende perché Carnarvon si sia di-

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
PAODOVA-VENEZIA

Assemblea Generale Ordinaria

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori azionisti della Banca Veneta di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 26 febbraio alle ore 14 meridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Padova nel palazzo di sua proprietà in Via dei Servi e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del Giorno

I. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio Sociale al 31 dicembre 1877.

II. Relazione dei Censori.

III. Approvazione del Bilancio.

IV. Nomina di N. 10 Consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello Statuto Sociale e di due in sostituzione di 2 Consiglieri defunti.

V. Nomina di 3 Censori per l'esercizio 1878 a termini dell'art. 44 dello Statuto Sociale.

Il Deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervenire all'Assemblea generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto non più tardi del giorno 15 febbraio

P. V.
PADOVA e i presso le Sedi
a VENEZIA della Banca Veneta
a MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti
ROMA presso la Società Generale di Credito
FIRENZE } Generale di Credito
GENOVA } Mobiliare Italiano

Padova 15 Gennaio 1878.

Il Vice-presidente del Consiglio d'Amministrazione
CARLO MOSCHINI

Estratto dello Statuto Sociale

Art. 16.

L'Assemblea generale si compone di tutti i Soci proprietari di N. 18 Azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 17.

Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state pagate inieramente le rate scadute.

Art. 18.

Ogni quindici Azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle Azioni depositate.

Art. 19.

L'Azionista avendo il diritto d'intervenire all'Assemblea generali può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purché il mandato sia concesso ad un Azionista che abbia diritto ad intervenire all'Assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartengono in proprio.

Art. 20.

L'Assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle Azioni emesse.

Art. 22.

L'Assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio d'Amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società e procedere alle nomine occorrenti.

Avviso

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT
16 Rue Saint Marc a Parigi.

Ricercansi

RAPPRESENTANTI

per una Compagnia di Assicurazione Incendi a Premio Fisso e per una Società Grandine, nelle seguenti località:

Padova — Camposampiero — Cittadella — Conselve — Este — Monselice — Montagna — Pieve di Sacco.

Dirigere le domande al sig. Emilio Dalmatino, Venezia.

N.B. Non si terranno in alcun conto quelle offerte che non saranno corredate da soddisfacenti riferimenti.

143



Sig. J. G. Popp
dentista di Corte d'Austria

Vienna, Bognergasse, 2.

Con piacere attendo al sig. J. G. Popp dentista di corte d'Austria a Vienna che, usando della sua acqua amara per la bocca guarisce perfettamente da un male di bocca (scorbuto) per quale soffriva da vari anni.

Monaco, 21 maggio 1870.

J. OBINGER privato

Prezzo d'oggi boccetta lire 2,50.

Deposito in PADOVA alla Farmacia Cerrino, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer-Bacchetti. — FERRARA: Navarra. — GENOVA: Marchetti. — TREVISO: Bidoni, Zannini e Zanetti. — VICENZA: Valeri. — VENEZIA: Röttner, Zampironi, Cavia, Ponci, Agenzia Longega. — PROVINCIA: Girardi. — MIRANO: Roberti. — ROVIGO: Diego.

3-87

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia

R. Sacchetto editrice

Mannuale
di Apicoltura Nazionale
con Insegnamenti

Un volume in-12 - Padova 1875 - L. 2,50

Guida di Padova

e suoi principali contorni

Prezzo L. 6

ROMANZO

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI

Gigante volume in-12, Padova 1877

Prezzo Lire Due.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILE
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto

In Padova

BIAGGI L. — Opera medica ordinata ed annotata dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbo Soncin. Padova, in-8, volumi 5.

COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12.

Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto.

Annotazioni. Padova 1855, in 8.

Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in 8.

Idem Del professor Giacandrea Giacomini e della sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in 8.

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10.

MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiale. Padova 1856, in 8.

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dotti Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3.

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8.

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascioltazione, traduz. del prof. L. Concato. Padova 1854.

2-11

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

44-468

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottor GIRANDOUX DE SAINT-CERVAIS.

Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancri, tigna, ulcere, scabies, scrofole, ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al coprime, al mercurio ed all'odore di rottolio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Distribuita a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti.

Padova, 1878, Tip. Sacchetto

RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.

El Libreto

de la Cassa de Risparmio

Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen

Rosa della Corte

Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo

Al Villaggio

in-12 — Cent. 75.

Monselvi Redenta

Maria

in-12 — Cent. 75.

Minto A.

L'Aurora d'un Uomo Grande

Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1.

Selmi A.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MU-

SEO. Osservazioni e schiarimenti

Padova, in-8.

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO

nelle Accademie di Belle Arti ed

Istituti Tecnici. Padova, in-8.

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI

PADOVA DEL 1869. In-16 — 50.

RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.

Un Materialista in Campagna

Padova, 1877 in-8 — Lire 3.

Evangelisti G.

Racconti Sociali

in-16 — Lire 1.

Rusticini C.

Adolfo Nelli

in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.

Colfosco

in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.

Il Sacrificio ossia le due Amiche

Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50.

IMMAGISTERIUM

STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15